

VENDITE IN CRISI

Auchan chiede di licenziare 65 dei 230 dipendenti

Sessantacinque lavoratori su 230. In pratica il gruppo alimentare francese Auchan ha chiesto ai sindacati del settore di licenziare circa un terzo di tutti i dipendenti che, nella stragrande maggioranza sono donne. E' la prima volta che gli amministratori d'Oltr'Alpe vogliono mandare a casa un numero così alto di commesse, cassiere, magazzinieri ed impiegati da quando il centro commerciale di via Venezia è stato aperto, già negli anni '80, come primo ipermercato all'interno del territorio comunale. I dirigenti di Auchan hanno comunicato ai sindacati che il drastico taglio occupazionale sarebbe necessario a causa delle mancate entrate che il punto vendita della Stanga avrebbe realizzato negli ultimi tempi. Immediata la risposta dei lavoratori. Ieri mattina

hanno tenuto un'assemblea in orario di lavoro, coordinata da Marco Bodon (Fisascat-Cisl), Michele Zanella (Filcams-Cgil) e Fernando Bernalda (Uil-tucs-Uil), durante la quale la rabbia era scolpita sul volto di tutti i partecipanti.

«Sessantacinque licenziamenti sono tanti», sottolinea Marco Bodon -. Troppi. Riconosciamo che, a causa della crisi, anche la filiale Auchan di Padova è in difficoltà finanziarie. Ma non si può e non si deve mandare a casa un terzo dei dipendenti. Bisogna che l'azienda riduca subito il numero dei licenziandi. In caso estremo potremmo applicare i contratti di solidarietà sull'onda di quanto è stato fatto all'Auchan di Piacenza». Il prossimo incontro tra le parti sociali si terrà il prossimo tre febbraio. *(f.pad.)*

